ULTIME NOTIZIE

I giapponesi attaccano e disperdono una formazione navale americana ad oriente delle isole Salomone

Una nave da battaglia e due portaerei messe fuori combattimento

TOKIO, 28.

L'*Asahi* informa che la seconda battaglia delle Salomone si è iniziata nel pomeriggio di lunedì 24 corrente alle ore 15 e 30, allorquando una formazione americana, composta da una grande e da una media portaerei, da una nave da battaglia della classe *Pensylvania* e di altre unità dirette verso nord, fu scoperta nelle acque ad oriente di un'isola del gruppo delle Salomone da un ricognitore nipponico.

Il comando nipponico ordinò immediatamente di attaccare la formazione nemica. Bombardieri, siluranti, tuffatori nipponici iniziarono immediatamente l'attacco centrando il loro bombardamento sopra la portaerei e la nave da battaglia.

Tempeste di fuoco si rovesciarono sopra le navi nemiche e immediatamente la grande portaerei americana fu centrata. Immense fiamme, seguite da esplosioni, ne rallentarono la marcia obbligandola ad uscire dalla formazione le cui batterie antiaeree cercavano di arrestare la potenza dell'attacco giapponese, ma inutilmente, perchè ondate di bombardieri nipponici centravano la media portaaerei e la nave da battaglia che perdevano la formazione mentre le restanti unità nemiche si allontanavano. La reazione avversaria riusciva a colpire una piccola portaerei e affondava una silurante giapponese, mentre, però, il tentativo nemico di restaurare la sua potenza navale nelle acque delle Salomone, testimone dell'immensa sconfitta dei primi di agosto, era completamente annullata.

Il capitano di vascello Hiraide, portavoce della Marina giapponese, in una radio-conversazione ha dichiarato che, dopo la prima battaglia delle isole Salomone, le navi nord-americane riuscite a fatica a sfuggire agli attacchi nipponici, con la perdita di 14 cacciatori, si lanciarono nuovamente all'attacco dopo aver ricevuto rinforzi di altre porta-aerei, dando origine alla seconda battaglia delle Salomone.

La flotta nord-americana, che si componeva di una portaerei di grande tonnellaggio e di una di medio tonnellaggio, nonchè di due corazzate degli incrociatori sfuggiti alla strage della prima battaglia e di parecchie cacciatorpediniere, avanzava in direzione nord verso le isole Tulagi e Quadalcanar. Appena le navi da guerra giapponesi avvistarono il nemico lo attaccarono violentemente incendiando due portaerei e danneggiando una corazzata.

La flotta nemica — ha proseguito Hiraide — non potendo far fronte al nostro attacco si ritirava verso il sud approfittando delle tenebre che impedirono agli equipaggi nipponici di rendersi conto della sorte della squadra nord-americana. La Marina nipponica — ha aggiunto Hiraide — ha avuto una piccola portaerei gravemente danneggiata mentre un caccia veniva affondato.

Hiraide ha dichiarato che dal punto di vista strategico la vittoria giapponese è indiscutibile perchè essa ha stroncato il tentativo nemico di passare al contrattacco. C'è da aspettarsi — ha soggiunto il portavoce della Marina nipponica — che il nemico ritorni all'attacco perchè i 10 mila uomini che gli americani pretendono di aver sbarcato debbono essere riforniti; ma è certo che in questi ulteriori tentativi il nemico non farà altro che diminuire l'efficenza della sua scossa marina. Hiraide ha terminato esortando la nazione a sconfiggere il nemico sia sui mari che nella costruzione di nuove portaerei e aeroplani.

Gli americani... intuiscono di aver riportato una grande vittoria

ROMA, 28.

Gli Stati Uniti annunciano di avere riportato presso le isole Salomone un'altra grande vittoria sulle forze navali nipponiche. Tale annuncio viene riportato dai giornali americani in grande evidenza e sotto titoli a caratteri cubitali.

Le notizie riportate sotto tali titoli non forniscono però alcun dettaglio sulle operazioni. Stando a quanto comunica l'agenzia *Reuter*, la famosa vittoria navale si ridurrebbe a questo: le unità americane incrocianti molto al largo delle isole Salomone, verso est, avuto sentore che forze navali nipponiche facevano rotta verso tali isole, avrebbero aperto un fuoco infernale di sbarramento nella presunta direzione di rotta delle navi nemiche. Il fuoco degli americani avrebbe durato ad intermittenza per circa tre giorni, dopo di che alcune navi vedetta veloci nord-americane si sarebbero spinte in perlustrazione per molte miglia verso il luogo in cui si affermava si trovassero le unità giapponesi. Anche alcuni apparecchi si sono spinti in ricognizione, ma, come le navi vedetta, neppure essi trovarono traccia della flotta nipponica.

L'Ammiragliato di Washington deduce dai rapporti pervenuti che la flotta giapponese sarebbe fuggita di fronte agli attacchi di quella americana la quale perciò ha riportato una nuova vittoria.

E' interessante leggere quanto scrive un corrispondente di guerra neozelandese da una base del Pacifico meridionale su questa e su precedenti pretese grandi vittorie della flotta americana: «i danni subiti dai giapponesi nei combattimenti durante una settimana — egli scrive — benchè gravi e noiosi per il nemico non fanno che scalfire le forze navali nipponiche che potranno essere impiegate, quando e come il Giappone lo voglia. Le perdite giapponesi nel mar dei Coralli, a Midway e nelle due azioni al largo delle isole Salomone non sono sufficienti per giustificare qualsiasi ottimismo sulla diminuita capacità offensiva delle forze navali nipponiche».

In Malesia e a Sumatra i giapponesi si adoperano per riattivare le ferrovie

TOKIO, 28.

La ricostruzione della rete ferroviaria della Malesia e di Sumatra è quasi completata. Infatti il comando nipponico ha deciso di creare a Shonan un ufficio centrale della ferrovia con personale tecnico e amministrativo giapponese.

La ferrovia occidentale malese che unisce Shonan a Bangkok ha ripreso a funzionare già dal primo luglio con una coppia di treni espressi. Ottanta ponti ferroviari su tale linea sono stati per metà completamente ricostruiti e per l'altra metà i lavori si svolgono febbrilmente per completarne la riparazione prima dell'inizio delle piogge novembrine.

La linea orientale che unisce Gomas a Khotabharu corre adesso soltanto fino a Kualaipis, ma i lavori sono stati affrettati per fare in modo che sia completata ai primi di ottobre. A Sumatra la linea settentrionale tra Hutaraja e Assaham, via Medan, quella centrale di Padang e la linea meridionale che lega Palembang a Tanjoungkalang sono state completamente riattivate.

Porto Darwin e Broome nuovamente bombardate da velivoli giapponesi

SAIGON, 28.

Si apprende da Melbourne che un comunicato del Quartier Generale degli alleati in Australia comunica che velivoli giapponesi hanno nuovamente bombardato Porto Darwin e Broome causando danni.

Febbrili tentativi a Ciung King per creare basi aeree agli americani

TOKIO, 28.

Il governo di Ciung King sta cercando febbrilmente di riparare alla distruzione delle basi aeree americane in Cina operata dagli aviatori giapponesi e di creare nuove forze aeree.

Dall'arrivo in Cina, proveniente dall'India, del nuovo comandante delle forze aeree americane, numerose riunioni sono state tenute a Ciung King a tale scopo. Sono stati impartiti ordini per la creazione di otto nuovi aerodromi nelle province di Kiangsi e Honan. Frattanto il ministro cinese a Washington continuerebbe a far pressioni su quel Governo per l'invio di altri apparecchi. Per il momento però l'Aviazione cinese è pressochè inesistente.

Le diserzioni continuano fra le truppe comuniste cinesi

TOKIO, 28.

Si apprende che fra le truppe comuniste cinesi dello Sciantung si sono verificati altri casi di diserzione. Recentemente circa tre mila soldati sono passati al governo nazionale cinese. A capo di essi è il segretario del partito comunista della provincia dello Sciantung.

Singolari dichiarazioni di un ammiraglio inglese sulla situazione del Mediterraneo

«La nostra flotta non è più così potente come lo era tempo addietro»

ROMA, 28.

L'ammiraglio Harvood Norman, capo della flotta inglese del Mediterraneo, ha dichiarato ad un corrispondente della *Reuter* che misure importanti sono state prese in questo mare per assicurare una più stretta cooperazione tra le forze aeree, quelle navali di superficie e i sommergibili. Secondo tali dichiarazioni queste misure sono state prese perchè la situazione della potente flotta britannica nel Mediterraneo non è quella di un tempo.

Dopo aver spiegato che la flotta inglese non può effettuare le sue normali operazioni senza una sufficiente protezione aerea ed aver soggiunto che se occorrerà svolgere un grande compito, essa sarà pronta certamente ad assumerne i rischi, l'Harvood Norman ha proseguito: «Il fattore aereo è di capitale importanza nel Mediterraneo e l'avanzata nemica sulla linea di El Halamein ha privato gli alleati degli aeroporti dai quali una completa protezione di apparecchi da caccia poteva essere data alla flotta».

Quindi tutto dipenderà — dolorosa confessione per un ammiraglio inglese — dall'esito delle operazioni terrestri. L'Hrvood Norman ha cercato di attenuare l'impressione di queste sue considerazioni affermando che l'Inghilterra possiede molti sommergibili i quali potranno conseguire notevoli successi, che le forze aeree alleate si affaticano quotidianamente per rintracciare i convogli nemici che navigano verso l'Africa settentrionale e che gli aeroplani svolgono una parte considerevolmente utile nella guerra contro i sottomarini dell'Asse.

La fine delle dichiarazioni dell'ammiraglio non è, invero, molto confortante per i britannici ai quali si è sempre detto che il Mediterraneo era qualcosa come un lago inglese. Certamente — egli ha concluso — e questo lo sa anche il nemico, la nostra flotta non è più così potente come lo era tempo addietro poichè le marine da guerra delle nazioni unite debbono far fronte a gravi compiti in tutto il mondo.

Le navi affondate dai tedeschi nell'Atlantico dal primo luglio

BERLINO, 28.

Il Comando Supremo delle Forze Armate, prosegue la pubblicazione dei nomi delle navi inglesi affondate dal 1. luglio 1942 da sottomarini germanici.

Si tratta questa volta di navi affondate da quell'epoca sino al primo giorno di silenzio di Churchill sulle perdite nella battaglia dell'Atlantico. Tra l'altro sono state affondate le seguenti navi: *Lesbian* (1.370 tonn.); *Kalingo* (2.001 tonn.); *Kanchow* (2.047 tonn.); *N. G.* (2.500 tonn.); *Paowo* (2.517 tonn.); *Sochow* (2.604 tonn.); *Saint Patrick* (1.922 tonn.); *Toronto City* (2.486 tonn.); *Whittley* (1.196 tonn.); *Vuhu* (2.038 tonn.); *Wigry* (1.895 tonnellate); *Aldergrove* (1.974 tonn.).

Queste dodici navi costituiscono un totale di 24.614 tonnellate. L'importanza di tale cifra appare ancora più evidente quando si pensi che si trattava di navi le quali ciascuna poteva fare da quattro a sei viaggi ogni anno.

Anche un mercantile norvegese affondato nell'Atlantico del Sud

LISBONA, 28.

Il Dipartimento della Marina degli Stati Uniti annuncia che un mercantile norvegese di piccolo tonnellaggio che faceva servizio per i nemici del Tripartito è stato silurato ed affondato alla fine dello scorso luglio da un sommergibile dell'Asse nell'Atlantico presso la costa dell'America del sud.

A Londra si annuncia la perdita del cacciatorpediniere "Embreak,,

STOCCOLMA, 28.

L'Ammiragliato inglese comunica la perdita del cacciatorpediniere *Embreak* avvenuta nell'Atlantico.

Fermenti politici a Cuba

Fabbrica di materiale bellico occupata dai ribelli

BUENOS AIRES, 28.

La situazione interna di Cuba, che è un Paese interamente asservito a Washington, continua a presentare fermenti di carattere politico diretti contro la brutale oppressione del popolo.

Un forte gruppo di ribelli ha tentato di prendere d'assalto una fabbrica di materiale da guerra presso l'Avana, poi è fuggito. I ribelli da tre giorni sono inseguiti dalle truppe. Il Ministero della Guerra ha annunciato che in caso di cattura tutti saranno passati per le armi. Per timore di disordini, il Governo ha emanato severi provvedimenti precauzionali.

Cambi della guardia nelle organizzazioni del Regime

Il prefetto Montani presidente della Confederazione commercianti e commissario della Confederazione del legno — Farnesi commissario dell'O. N. D. di cui Rino Parenti lascia la presidenza

ROMA, 28.

Il Duce, su proposta del Segretario del Partito e del ministro delle Corporazioni, ha nominato vice presidente della Confederazione dei commercianti e commissario della Confederazione del Regno il prefetto Guglielmo Montani.

Il fascista Rino Parenti, destinato prefetto a Como cessa dalla carica di Presidente dell'O.N.D.

Il Duce, su proposta del Segretario del Partito, ha nominato il Vicesegretario del P.N.F. Farnesi commissario dell'O.N.D.

Con decreto del Segretario del Partito d'intesa con il ministro delle Finanze è stata fissata al 1. settembre corrente anno la data in cui l'Ente nazionale fascista di previdenza ed assistenza per i dipendenti statali darà inizio alla sua attività.

Il Segretario del Partito inaugura a Iesi lo zuccherificio voluto dal Duce

IESI, 28.

Il Segretario del Partito ha stamane inaugurato lo zuccherificio di cui il Duce, in occasione di una sua visita a Iesi, stabilì due anni or sono la costruzione.

L'Ecc. Vidussoni ha visitato lo stabilimento intrattenendosi cordialmente con le maestranze quindi si è recato a visitare i silos del consorzio provinciale agricolo, particolarmente interessandosi dei problemi dell'agricoltura locale illustratigli da dirigenti e da autorità provinciali.

La missione ungherese a Forlì e Predappio

Omaggio alle tombe dei genitori del Duce e a quella di Bruno

FORLI', 28.

La missione della gioventù ungherese, attualmente ospite dell'Italia, è giunta a Forlì dove ha visitato il campo nazionale per gli allievi e graduati della G.I.L. e le organizzazioni giovanili del Regime.

Successivamente la missione si è recata a Predappio dove ha reso omaggio alla tomba dei genitori del Duce e a quella di Bruno.

L'insurrezione indiana continua inarrestabile a dilagare

Nuovi conflitti con morti e feriti - Il governo centrale tradisce il suo allarme con l'emanazione di minacciose ordinanze

BANGKOK, 28.

Gravi disordini sono avvenuti nelle officine siderurgiche di Tata dove gli operai indiani hanno costretto anche quelli inglesi ad abbandonare il lavoro.

Agenti di polizia hanno tentato di sbandare gli indiani che si erano raccolti dinanzi alle officine. Ma, non essendovi riusciti, è intervenuta la truppa che ha fatto fuoco sugli operai uccidendone due e ferendone una trentina.

Le officine sono ora presidiate dalla truppa. Anche a Danor in seguito a manifestazioni tumultuose di operai indiani che avevano abbandonato il lavoro, tutti gli stabilimenti e le officine sono stati chiusi. Le autorità sono preoccupate anche perchè in molte di esse si fabbricano materiali da guerra.

Manifestazioni e conflitti con la polizia sono avvenuti anche a Calcutta e a Arda.

Il governo centrale dell'India è allarmato per lo sviluppo della insurrezione che ormai guadagna tutte le provincie.

Le misure repressive adottate, contrariamente alle previsioni delle autorità inglesi, non hanno avuto altro risultato che quello di inasprire maggiormente gli indiani dando alle manifestazioni anti-britanniche, svoltesi in un primo tempo in modo ordinato e tranquillo, un carattere vero e proprio di insurrezione armata come dimostra la formazione di numerose bande che (come è avvenuto recentemente in varie località) affrontano risolutamente le forze di polizia e la truppa.

Gli inglesi non sono riusciti ancora ad aggiornarsi su quello che avviene in India, a capire che non si tratta (come nel passato) di episodi sporadici, ma di un movimento che ha guadagnato in estensione ed in profondità tutto un paese di circa 400 milioni di abitanti. Paese stanco di una secolare oppressione e risoluto a conquistare la libertà e l'indipendenza.

Nella loro cecità essi non sanno opporre a questa innarrestabile marcia di tutto un popolo altro che sempre più severi, inumani e bestiali provvedimenti di polizia. Visto che gli arresti, le flagellazioni, i bastoni piombati, i fucili non bastano, il governo vicereale ha emanato una nuova ordinanza intesa — dice il comunicato — a reprimere con la forza ogni tentativo di svalorizzare le istituzioni. Le pene previste dall'ordinanza prevedono anche la condanna a morte.

Che cosa intende il governo vicereale per «svalorizzazione delle istituzioni»? E' un termine molto vago in forza del quale, non solo chi osasse affermare la inoppugnabile verità che dal 1600, anno di fondazione della compagnia delle Indie, gli inglesi stanno opprimendo e sfruttando il paese, ma anche chi trovasse a ridire sulla divisa delle truppe imperiali o sulle marachelle di un qualsiasi funzionario, può essere condannato a morte.

Ma è proprio forse su questa ipocrita elasticità dell'ordinanza che fa assegnamento il governo vicereale per commettere «legalmente» nuovi arbitri e nuove violenze.

Stalin ha nominato il proprio primo sostituto

ROMA, 28.

La radio di Mosca, che si è ormai specializzata in diramazioni allarmistiche, annuncia che il generale Zukoff, comandante degli eserciti del centro, è stato nominato primo sostituto di Stalin come commissario per la difesa.

E' da rilevare che, sebbene la nomina del generale bolscevico possa apparire come una promozione, essa rientra tuttavia in pieno in quella rapida evoluzione della situazione sovietica che, sotto la spinta inesorabile delle vittorie germaniche ed alleate, caratterizza in questi giorni il momento tipico della vita dell'U.R.S.S.

Bombardiere britannico che presipita in Spagna

MADRID, 28.

Un apparecchio britannico da bombardamento è precipitato in località Puente Celuche nel territorio del comune di Algesiras fracellandosi al suolo. Quattro uomini dell'equipaggio sono morti e due sono rimasti gravemente feriti. Essi sono stati trasportati all'ospedale militare di Algesiras.

Locomotori delle FF. SS. in funzione sul tratto della linea ferroviaria in nostro possesso in territorio egiziano (R. G. Luce - Mandolesi)

Forte scossa di terremoto in Albania

Notevoli danni nella città di Peshkopja e in numerosi villaggi con morti e feriti

Pronta organizzazione dei soccorsi

Un milione del Duce per i sinistrati

TIRANA, 28.

Un forte terremoto ha gravemente danneggiato la cittadina di Peshkopja, capoluogo della prefettura omonima dell'Albania del nord.

La scossa, che è durata alcuni secondi, è stata anche avvertita a Tirana e nelle altre città dell'Albania. Secondo le prime informazioni giunte al Ministero degli Interni, l'80 per cento delle case di Peshkopja risulterebbero inabitabili. Il villaggio di Macorata ed altri villaggi ancora sarebbero stati gravemente danneggiati. Dalle prime notizie risulta che si lamentano morti e feriti.

Il Governo albanese, appena informato, ha disposto per l'invio di soccorsi alle popolazioni danneggiate. Anche il Partito nazionale fascista, il Comando della Milizia, la Croce Rossa e la Direzione generale della sanità hanno subito preso i provvedimenti necessari per l'opera di assistenza con l'invio di mezzi, materiali sanitari, generi di conforto e tende.

Il Duce ha erogato la somma di un milione di lire a favore dei sinistrati.

Da successivi particolari giunti dalla zona terremotata, viene confermato che il movimento tellurico si è verificato esattamente alle ore 8.12 del 27 a Peskopyia e sembra che l'epicentro sia nel vicino villaggio di Macelara dove i danni sono stati particolarmente rilevanti.

Secondo i primi accertamenti, il numero delle vittime di tutta la zona ascende a 43 morti e i feriti sono finora 110. Circa mille duecento persone sono rimaste prive di abitazione mentre numeroso bestiame è rimasto ucciso.

Sia a Peskopyia, capoluogo della prefettura, che nei villaggi di Macelara, Veynik, Laybeg, Kurtbegi ed Elabara, evidenti sono i segni del terremoto. Alla prima scossa che ha prodotto i danni più gravi, sono seguite altre di minore importanza.

Con aereo speciale si è recato ieri a visitare le località danneggiate il Presidente del Consiglio che ha portato alle popolazioni così duramente colpite il tangibile segno della solidarietà di tutta l'Albania e le ha vivamente lodate per il loro sereno contegno.

Con particolare commozione e con sentimenti di viva riconoscenza le popolazioni hanno appreso la notizia del generoso gesto del Duce che ha destinato un milione di lire a favore delle vittime del terremoto.

Ritornato a Tirana, il Presidente del Consiglio ha sostato all'aeroporto per ricevere il Luogotenente del Re, giunto da Roma, al quale ha fatto subito una relazione sul suo viaggio e sulle provvidenze disposte a favore delle popolazioni colpite.

La stampa albanese pubblica con molto rilievo la notizia della cospicua elargizione del Duce, esaltando il significativo gesto che conferma, ancora una volta, come il suo grande cuore sia presente in tutte le circostanze e si manifesti sempre con tanta generosità nei riguardi del popolo albanese. Le autorità militari e civili, reparti dell'Esercito e della Milizia continuano, intanto, a prodigarsi nell'opera di soccorso con entusiastica alacrità.

Il sereno contegno della popolazione albanese in questa grave calamità viene confermato dai seguenti episodi. Nel villaggio di Hushtelenca si doveva ieri celebrare un matrimonio. Crollata l'abitazione e scampati miracolosamente alla morte gli sposi ed i familiari, la cerimonia nuziale è stata celebrata sotto la tenda. A Peskkopyia, nonostante che il minareto di una moschea avesse riportato evidenti gravi danni, tanto che le autorità avevano vietato alle persone di avvicinarsi entro un certo raggio, il muezzin, nell'ora stabilita, è salito sul minareto pericolante per invitare, come al solito, i fedeli alla preghiera.

La denuncia del granoturco deve essere fatta entro 20 giorni dalla raccolta delle pannocchie

ROMA, 28.

Con decreto del ministro dell'Agricoltura e delle Foreste viene stabilito che la denuncia del granoturco di produzione 1942 deve essere effettuata agli uffici comunali dal conduttore dell'azienda produttrice entro 28 giorni dalla ultimazione della raccolta del granoturco in pannocchie, anche per le quantità di prodotto spettanti ai compartecipanti e salariati.

Parimenti spetta al conduttore di effettuare in nome e per conto dei compartecipanti e salariati stessi il conferimento agli ammassi delle quantità loro spettanti ed eccedenti ai fabbisogni familiari, richiedendo per ciascuna partita il rilascio all'ente ammassatori di un separato bollettino.

Come gli americani del Sud sentono la solidarietà con gli Stati Uniti

Una zuffa a colpi di rivoltella nella Camera columbiana

ROMA, 28.

Uno degli argomenti di cui si compiace particolarmente la propaganda anglo-americana, soprattutto dal giorno dell'entrata del Brasile nel conflitto mondiale, è quello della così detta solidarietà panamericana.

Secondo gli organi della Casa Bianca, venti repubbliche del sud-America, sono, sotto varie forme, schierate nella lotta contro il Tripartito. Questa pretesa solidarietà di governi, però — secondo le molte notizie che giungono dal sud-America — non sembra essere affatto solidarietà di popoli. Nelle varie repubbliche del continente americano del sud, la questione della solidarietà con gli Stati Uniti sembra costituire una ragione di profondi dissidi interni. E, come spesso accade laggiù, tali dissidi si rivolgono in violente zuffe, in scambi di revolverate tra i partigiani di Washington e quelli che mal sopportano le sempre più odiose forme dell'imperialismo «yankee».

Una di tali zuffe si è svolta alla Camera columbiana di Bogotà, durante la discussione sull'appoggio da dare, sia pure in forma platonica, al governo degli Stati Uniti. In piena Camera hanno echeggiato ad un certo punto colpi di rivoltella, sparati da un settore contro un altro che ha risposto immediatamente al fuoco. Mentre qualche deputato si accosciava ferito dietro il proprio banco, altri venivano alle mani. Gli uscieri prontamente accorsi all'appello del presidente che con una mano agitava il campanello e con l'altra brandiva prudentemente, a sua volta, la rivoltella, riuscirono dopo grandi sforzi a sgomberare l'aula dove, il presidente, rimasto solo, ha tolto la seduta.

Il Caudillo rientrato a Madrid

MADRID, 28.

Il Caudillo, accompagnato dal seguito, dopo aver concluso il suo viaggio in Galizia, è rientrato a Madrid e ha ripreso la sua residenza nel palazzo del Prado.

La morte a Vienna dell'Arciduca Francesco Ferdinando

VIENNA, 28.

E' morto l'ex comandante delle forze aeree della Monarchia austro-ungarica, l'Arciduca Francesco Ferdinando.

Il servizio militare obbligatorio per i cittadini tedeschi dell'Alsazia

BERLINO, 28.

Un'ordinanza del capo dell'amministrazione civile dell'Alsazia istituisce il servizio militare obbligatorio per tutti i cittadini tedeschi.

Con ciò l'Alsazia partecipa ora pienamente alla lotta per l'esistenza che il popolo germanico sta conducendo da tre anni

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 27	del 28
Rendita 5%	95.85	95.87
Rendita 3.50%	85.70	85.90
Redim. 5%	96.90	98.05
Redim. 3.50% 1934	85.20	85.35
Buoni Tesoro 1943 I	99.20	99.225
» » 1943 II	98.55	98.65
» » 1944	99.—	99.—
» » 1949	97.50	97.575
» » 1950 I	97.35	97.25
» » 1950 II	97.30	97.30
» » 1951	97.35	97.375

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 27	del 28
Veneale 3.50%	96.60	96.60
I.R.I. Mare 4.50%	505.60	504.75
I.R.I. Ferro 4.50%	535.—	535.50
I.R.I. 4.50%	491.50	491.50
E.L.F.E.R. 4.50%	497.25	497.50

AZIONI

	Quotazioni del 27	del 28
La Centrale	1354.—	1354.—
Mediterranea	641.—	642.—
Meridionali	1380.—	1385.—
Venete Costruz. Ferr.	200.—	200.—
Ass. Generali	1281.—	1381.—
Coton. Cantoni	4900.—	4900.—
Coton. Olcese	1520.—	1520.—
Tessuti stampati	1942.—	1045.—
Linificio Canap. Naz.	996.—	998.—
Manif. Rossari-Varzi	1408.—	1406.—
Manif. Rotondi	890.—	890.—
Manif. Tosi	362.—	362.—
Manif. Cot. Merid.	409.—	409.—
Unione Manif.	835.—	835.—
Lanif. Gavardo	884.—	884.—
Lanif. Rossi	2825.—	2825.—
Lanif. Targetti	226.—	226.—
Cascami seta	565.—	563.—
Fibre Tess. (Chatill.)	192.—	194.50
Snia Viscosa	780.—	780.—
Finsider	492.50	492.—
Ilva	217.50	217.—
Metallurgica Italiana	528.—	521.—
Monte Amiata	570.—	576.—
Montecatini	269.50	269.50
Dalmine	212.—	212.—
Miniere del Siele	518.—	518.—
Ansaldo	296.—	300.—
Breda	532.—	535.—
Bianchi	163.—	163.—
Isotta Fraschini	118.50	122.—
Fiat	890.—	890.—
O.M.I. già Reggiane	116.—	119.—
Adriatica di Elettr.	279.75	280.50
C.I.E.L.I.	517.—	522.—
Dinamo	549.—	549.—
Edison	574.—	585.—
Elettrica Bresciana	570.—	580.—
Selt. Valdarno	1266.—	1282.—
Emiliana	940.—	940.—
Cisalpina	292.—	335.—
Seso	125.—	124.—
Sip	111.—	110.75
Tirso	235.—	238.—
Vizzola	850.—	862.—
Merid. Elettricità	524.50	528.—
Orobia	331.—	322.—
Ovesticino	289.—	287.—
Romana Elettricità	740.—	750.—
Terni	279.—	279.50
Unes	220.—	220.—
Marelli	147.25	149.50
Tecnomasio It. B.B.	168.—	168.—
Volta	285.50	308.—
Distillerie Italiane	262.—	263.—
Eridania	1034.—	1035.—
Raffin. Lig. Lomb.	1092.—	1094.—
A.N.I.C.	106.75	106.50
Italgas	29.10	29.30
Rumianca	111.—	110.—
Beni Stabili, Roma	407.—	408.—
Fondi Rustici	271.—	276.—
Cartiere Burgo	524.—	523.—
Cigа	94.—	95.25
Italcementi	443.50	445.—
Pirelli Italiana	1840.—	1830.—
Pirelli e C.	981.—	990.—

CAMBI

	Quotazioni del 27	del 28
Svizzera	441.—	441.—

Orario ferroviario

PARTENZE

Per VENEZIA: ore 5 (A) — 7.35 (A) — 11.5 (A) — 15.5 (D) — 18.10 (A) — 21 (D)

Per TARVISIO: ore 5.20 (ET) — 8 (E) — 10.39 (D) — 13.15 (ET) — 18.40 (A)

Per TRIESTE: ore 4.20 (O) — 5.35 (ET) — 7.32 (ET) — 9.5 (A) fino a Monfalcone — 12.54 (ET) — 18.20 (ET) — 21.10 (A)

Per S. GIORGIO DI NOGARO: ore 5.38 (A) — 11.15 (A) — 17.30 (A).

Per CERVIGNANO: ore 5.38 (A) — 11.15 (A) — 17.30 (A) — 20.54 (A).

Per CIVIDALE: ore 7.40 — 12.45 — 18.45 — 21.5

Da CARNIA - VILLA SANTINA: ore 6.40 (fino a Tolmezzo) — 8.20 (da Tolmezzo — 9.15 — 14.20 — 20.10

Da VILLA SANTINA - CARNIA: ore 7 — 13.10 — 15.5 (fino a Tolmezzo) — 16.26 (da Tolmezzo) - 18.40

ARRIVI

Da VENEZIA: ore 7.20 (A) da Conegliano — 8.45 (A) — 10.29 (D) — 16.36 (A) — 20.58 (D) — 0.34 (A).

Da TARVISIO: ore 7.19 (A) — 8.49 (ET) da Carnia — 10.56 (ET) — 14.55 (ET) 17.53 (ET) 20.44 (D)

Da TRIESTE: ore 7.14 (A) — 8.47 (D) — 10.27 (ET) — 14.50 (ET) — 17.51 (ET) — 19.57 (ET) — 23.6 (ET)

Da S. GIORGIO DI NOGARO: ore 7.51 (A) — 16.22 (A) — 0.30 (A)

Da CERVIGNANO: ore 7.51 (A) — 16.22 (A) — 20.1 (A) — 0.30 (A).

Da CIVIDALE: ore 7.10 — 8.55 — 14.15 — 20.5.

SENTENZE PENALI

Il R. Tribunale di Udine

in data 8 luglio 1942 ha pronunciato la seguente sentenza

contro

I. **Mainardi** Cesare di Menotti nato il 9 novembre 1882 a Cavarzere, residente in Udine;

II. **Menegozzi** Silvio-Giovanni di Augusto nato il 5 ottobre 1910 a Campoformido, residente in Udine,

imputati

del delitto di cui agli art. 9, 10, 11 Legge 8 luglio 1941 n. 645 per avere venduto, in Udine, in tempo imprecisato, delle pesche, insalata ed uva ad un prezzo superiore a quello stabilito dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Udine.

(Omissis)

Condanna i suddetti alla pena di lire cinquecento di multa ciascuno, nonchè in solido alle spese processuali ed all'indebito lucro di lire 40.05 a favore del R. Erario.

Ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale «Il Popolo del Friuli».

Udine, 28 agosto 1942 XX.

IL CANCELLIERE di SEZIONE
Romano

IL R. TRIBUNALE PENALE di Udine

in data 6 agosto 1942 ha pronunciato la seguente sentenza

contro

Rossi Maria di Giovanni nata il 22 settembre 1906 in Adria di Rovigo, residente a Trieste,

imputata

del delitto di cui all'art. 7 Legge 8 luglio 1941 n. 645, per avere fatto commercio di farina di granoturco, di fagioli, zucchero e lardo ed uova, di cui era venuta in possesso, violando le norme per il razionamento.

Reato accertato in Cervignano del Friuli il 12 giugno 1942.

(Omissis)

Condanna la suddetta a mesi due di reclusione, a lire mille di multa, al pagamento a favore del R. Erario dell'indebito lucro in lire 290.85, nonchè alle spese processuali.

Ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale «Il Popolo del Friuli».

Udine, 28 agosto 1942 XX.

IL CANCELLIERE DI SEZIONE
Romano

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»